

Rivista di Pastorale Liturgica

*Rivista per la formazione liturgica permanente
di ministri ordinati, persone consacrate
e animatori laici della liturgia.*

Direttore: Marco Gallo

Direttore responsabile: Vittorino Gatti

Redattore: Manuel Belli

Consiglio di redazione: Veronica Donatello,
Franca Feliziani Kannheiser, Domenico Fi-
danza, Elena Massimi, Luca Palazzi, France-
sca Peruzzotti, Daniele Piazzi, Silvano Sirboni.

Abbonamenti per l'anno 2024

Rivista bimestrale (6 numeri/anno)

- **Abbonamento cartaceo:** Italia € 40,00
Europa + Bacino del Mediterraneo € 70,00
Paesi extraeuropei € 85,00
- **Abbonamento Digitale** € 30,00

Fascicolo singolo cartaceo e arretrato € 9,00
Fascicolo in formato digitale € 7,00

Per acquistare i singoli numeri in formato digitale:
www.libreriadelsanto.it (sezione "ebook">"riviste")

Il versamento va effettuato con:

- Carta di credito Visa, MasterCard, Maestro, collegandosi a www.queriniana.it/abbonamenti
- Conto corrente postale n. 346254, intestato a Editrice Queriniana - Brescia.
- Bonifico bancario intestato a Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana Via E. Ferri, 75 - 25123 Brescia - BPER Banca IBAN: IT42Z0538711210000042678879 BIC/SWIFT: BPMOIT22XXX

Direzione - Redazione - Amministrazione - Ufficio abbonamenti:
Editrice Queriniana - Via E. Ferri 75 - 25123 Brescia
tel. 030 2306925 - www.queriniana.it
redazione@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 209 del 7.10.1963
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS

Stampa: Tiber S.p.A. - Rodengo Saiano - BS

fascicolo

1

La settimana santa

SOMMARIO

EDITORIALE

- 2 CLAUDIO AVOGADRI
Un "pezzo unico"

STUDI

- 4 DANIELE PIAZZI
Il triduo pasquale
Lasciti e strascichi di una lunga storia
- 10 MARCO GALLO
Dalla pasqua scaturiscono tutti i giorni santi
Un'unità complessa
- 15 PIERANGELO CHIARAMELLO
La domenica delle palme
Una celebrazione sulla soglia
- 20 MORENA BALDACCI
Il giovedì santo
Nella stanza al piano superiore
- 26 PATRICK PRÉTOT
Il venerdì santo
Celebrare la pasqua contemplando la croce
- 31 FRANCESCA PERUZZOTTI - EMANUELE BORDELLO
Il sabato santo
Le sfumature del silenzio
- 36 GIANANDREA DI DONNA
La madre di tutte le veglie
L'iniziazione delle iniziazioni
- 41 DOMENICO MESSINA
La domenica di pasqua
Esperienza di unità e molteplicità
- 46 GABRIELE TORNAMBÉ
La messa del crisma
Tra punti assodati e possibilità
- 53 ALBERTO GIARDINA
La pietà popolare della settimana santa

FORMAZIONE

- 58 CLAUDIO CAMPESATO
La musica nella settimana santa
- 62 PAOLO ALLIATA
Non come muti spettatori
1. Morte e vita

ASTERISCHI

- 67 GIANNI CAVAGNOLI
Gesti e parole
1. Il Preconio pasquale
- 71 ANTONIO SCATTOLINI
Gesti e parole
2. Il crocifisso

CHIACCHIERE DI SACRESTIA

- 75 MANUEL BELLÌ
Animali mitologici pasquali

79 SEGNALAZIONI

CLAUDIO AVOGADRI

Un “pezzo unico”

Se guardiamo una pedina di legno a forma di alfiere fare un movimento in diagonale su un tavolo di quadrati bianchi e neri, sappiamo tutti che non stiamo osservando semplicemente il movimento di un oggetto nello spazio.

C'è una ragione se l'alfiere si sposta solo in diagonale, soprattutto se si muove in quel preciso momento e in quel modo. Se volessimo capire il *perché* di quello spostamento nello spazio non potremmo limitarci a guardare più intensamente la scacchiera davanti ai nostri occhi, ma dovremmo *interrogare il passato e il futuro* di quel tavolo di gioco. Il *passato*, perché senz'altro quella mossa è “sintatticamente” legata a quelle precedenti e quindi è decifrabile soltanto alla luce di un prima che la rende strategicamente sensata; il *futuro*, perché la bontà di quello che è accaduto sul tavolo si rivelerà soltanto alla fine del gioco, quando cioè noi spettatori diremo: «Ecco perché quell'alfiere si è mosso così in quel momento». Se restassimo schiacciati al qui e ora del puro darsi del movimento, non riusciremmo a capire nulla di più di una banale traslazione.

Perché è importante celebrare la settimana santa? Per certi versi, tecnicamente parlando, non si tratta di ce-

lebrazioni che valgono più di altre e, se ci limitassimo alla positività dei riti, non capiremmo perché quel momento dell'anno ha un valore così importante. Tuttavia, ci sono almeno due ragioni che ci aiutano a capire il senso di quella settimana e l'opportunità di celebrarla.

La prima è *teologica*: quando diciamo che la fede cristiana ha il suo cuore nella pasqua, non intendiamo che quello che conta è il miracolo della domenica mattina. Pasqua, per i cristiani, è un *evento di durata*, che trova la sua decifrazione solo alla luce di tutti i giorni di cui è composta. Se ci limitassimo a guardare la croce o il sepolcro vuoto sarebbe come pretendere di capire il senso di una partita di scacchi giudicando lo spostamento del solo alfiere. Al contrario, la condizione per riconoscere in un corpo morto il Salvatore è scoprire come ci è arrivato, su quel legno. Senza gli episodi precedenti della vita di Gesù, non vedremmo nella croce che un patibolo e ci sarebbe impossibile distinguere l'evidenza di Dio da un ladrone qualsiasi. Allo stesso tempo, osservando il solo sepolcro vuoto, non riusciremmo a trasformare l'assenza di visibilità in un credere, ma ci troveremo nella

stessa posizione sgrammaticata delle guardie, che, non conoscendo la storia di colui che era sepolto lì, non vi hanno visto che un possibile trafugamento di cadavere. Se vogliamo decifrare e capire il senso della pasqua, allora, è importante **mantenere unite le giornate che compongono la settimana santa**, perché è l'unica maniera per appropriarci in modo credente di quell'evento.

La seconda ragione è legata alla **struttura stessa della fede**, perché *credere* non è aderire a un contenuto, ma **lasciarsi coinvolgere in una dinamica**. Nelle nostre dichiarazioni siamo forse tutti d'accordo, ormai, nel dire che avere fede non si riduce all'adesione intellettuale nei confronti di una dottrina. Tuttavia, nel cristianesimo contemporaneo possiamo osservare nuove forme di adesione simili, non intellettualiste, ma ugualmente problematiche: ci riferiamo a quelle volte in cui si assolutizza l'aspetto miracolistico della pasqua, con la conseguenza di trasformare l'atto di fede nel gesto magico di consenso a un evento sbaragliante. L'effetto di una lettura magica (o puramente estetica) della pasqua è quello di non coinvolgere l'effettività del nostro aderire pratico: pasqua

resta un'azione di Dio, un pacchetto che si può solo scegliere se accettare o meno. Al contrario, per i cristiani la pasqua realizza la sua verità quando diventa **vita vissuta** da parte di un credente, che se ne appropria non teoricamente, ma trasformando il proprio essere-nel-mondo. Per questa ragione, servono più giorni per entrare nel mistero del triduo: occorre che la liturgia sappia tradurre la propria ritualità in un cammino, perché la *durata* del dramma di Dio possa accompagnarsi alla *durata* del processo di vita di un credente, che non è tale perché ha una conoscenza in più, ma perché trasforma la qualità del movimento della propria vita. Affinché si incontrino due storie e imparino a crescere insieme, **è proprio necessario un cammino**, che i riti della settimana santa, scandendo le tappe della vicenda di Gesù, ci permettono di fare.

Vivere la settimana santa, allora, sarà un'opportunità non solo se vi parteciperemo come a uno spettacolo, ma soprattutto se diventerà un'occasione per dare un ritmo nuovo al nostro vivere pratico e per contemplare il volto di Dio, la cui pienezza è visibile solo nel mistero di tutta quanta la vita di Gesù.

Con questo fascicolo **inizia l'abbonamento per il 2024**

Vi ringraziamo per la vostra fedeltà e **vi invitiamo**, se non l'avete già fatto, a **rinnovare l'abbonamento!**

Abbonandoti a più riviste
potrai usufruire di **sconti speciali!**

Scopriili sul sito **www.queriniana.it/abbonamenti**

